

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste, per sapere quali provvedimenti sieno stati adottati per mettere in grado i portatori dei libretti di risparmio dispersi, o i loro eredi, di venire in possesso delle somme risparmiate.

« Triepi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sulle cause che determinarono i fatti dolorosi di Piancastagnajo.

« Muratori ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se gli sono note le condizioni anormali del Provveditorato e di alcune Presidenze di istituti secondari di Torino e se intenda chiarire la delicata situazione per gli opportuni provvedimenti.

« Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere a quale ragione è dovuto il continuo ritardo nel pagamento degli insegnanti delle scuole medie e per sapere se non intenda provvedere con sollecitudine e definitivamente.

« Casalini ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dei lavori pubblici, sulla ritardata costruzione del tronco di strada Porto Pozzo-Ponte Liscia.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri sui propositi del Governo di fronte ad una recente decisione della Corte Suprema degli Stati Uniti d'America, che, giudicando sul ricorso di Giuseppa Raffaella Maiorano, contro una sentenza del Tribunale Superiore dello Stato di Pensilvania, negava il diritto di indennità agli italiani residenti in Italia eredi di un emigrato rimasto vittima di uno scontro ferroviario verificatosi in quello Stato.

« Luciani ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni testè lette saranno iscritte nell'ordine del giorno; e così pure le due interpellanze, qualora gli onorevoli ministri, cui sono dirette, non abbiano dichiarato, nel termine regolamentare, di non accettarle.

L'onorevole ministro dell'istruzione pubblica ha chiesto di rispondere subito ad una interrogazione annunciata dell'onorevole Caetani.

Ne ha facoltà.

RAVA, *ministro dell'istruzione pubblica*. L'onorevole Caetani ha presentato ieri sera una interrogazione così concepita: « Al ministro della istruzione pubblica, per sapere le ragioni che lo hanno indotto a rimuovere il direttore della Biblioteca Vittorio Emanuele in Roma con sì completa mancanza di riguardo verso un insigne letterato che per trentotto anni ha onoratamente servito il suo paese ».

Non dispiaccia all'onorevole Caetani e ai colleghi se io rispondo subito, pigliando un po' la mano al mio collega onorevole Ciuffelli, a tale interrogazione. Rispondo subito, e lo comprenderà certo la Camera, per questa sola ragione: l'onorevole interrogante prima ancora di sentire le mie ragioni, ne dà un giudizio piuttosto amaro, e mi accusa di « completa mancanza di riguardo » verso un illustre letterato. Siccome non vorrei che per dieci o dodici giorni rimanesse stampata sull'ordine del giorno della Camera una affermazione che io credo — e dimostrerò — assolutamente inesatta, e non vorrei sentirne gli anticipati commenti, così desidero rispondere subito, e per debito di cortesia verso tutti, ed anche, sia lecito-dirlo, per riguardo al dover mio.

Tutti sanno quali fossero da lungo tempo le condizioni della Biblioteca Vittorio Emanuele, intorno alla quale sempre si sono fatti reclami, accuse, lamenti. Ero studente a Roma... e li ricordo da allora!

A dir vero nelle cose dell'istruzione molto spesso si sentono reclami e si leggono poi le rettifiche e le smentite dei reclami stessi; ma certamente la grande biblioteca della terza Roma non ha mai potuto rispondere a pieno agli alti e nobili fini veri, per i quali è stata creata.

Essa dovrebbe tener dietro con cura assidua non solo a tutte le pubblicazioni che si fanno in Italia — e che le giungono per diritto di stampa — e agli scambi internazionali, e alle riviste più importanti dell'estero, ma anche alle principali pubblicazioni straniere da prestare alle altre biblioteche; ragione per cui fu dotata abbastanza ragguardevolmente sul bilancio della pubblica istruzione.

Lamenti e inchieste non mancarono. Una volta, nel 1901, una inchiesta fu affidata al